

I CAVALIERI DELL'APOCALISSE

di VITO MAGGI (MAXIM)

Molti anni fa ebbi il piacere di partecipare a una serata musicale ove il grande maestro prof. Franco Abbiati, docente di Storia della Musica al Conservatorio di Milano e sommo critico musicale del "Corriere della sera", introduceva il programma con un monologo meraviglioso, perchè possedeva la miracolosa capacità verbale di farti piacere la Musica prima ancora di ascoltarla, in contraddizione con l'assioma che asserisce: "Là dove finisce la parola comincia la Musica!" Parlando del violino mi disse: "E' uno strumento trascendentale: è l'unico che per suonarlo bisogna appoggiarlo alla spalla sinistra.....quella più vicina al cuore!". Io ho studiato la tecnica violinistica per cinque anni con passione ed entusiasmo senza cedere alla tentazione delle "sviolinate gratuite", ma lasciando invece tutto lo spazio alle sensazioni meravigliose che spontaneamente scaturiscono da un cuore sensibile ed intonato. Ebbene dopo aver presenziato all'indimenticabile riunione del C.M.I. di Reggio Emilia non posso fare a meno di esprimere quello che ho provato trovandomi di fronte per tre giorni a quattro personaggi le cui superbe prestazioni non possono passare inosservate.

Essi sono (in ordine alfabetico) ARTURO BRACHETTI, DOMENICO DANTE, ROMEO GARATTI e ALDO SAVOLDELLO in arte SILVAN.

Seguendo un ordine programmatico inizierò ricordando DOMENICO DANTE; lui è il "vero" Presidente (con la P maiuscola): impeccabile Manager, preparatissi-

mo in tutte le mansioni che gli competono, educato, intelligente, esperto in gestioni economiche-finanziarie, diplomatico e poliglotta, proiettato verso un obiettivo mirato a enfatizzare le pubbliche relazioni indispensabili per far emergere l'immagine migliore del C.M.I. con stile e signorilità. Non mi resta che cedere la parola alla verifica dei fatti concreti e tangibili da lui ottenuti, e sfido chiunque a sostenere il contrario (in buona fede).

Il mio amico ROMEO (GARATTI) credo possieda delle doti psicosomatiche soprannaturali poichè fino alla vigilia della Riunione non mangiava, non beveva, non dormiva ma continuava a correre come un forsennato, e nessuno di noi si era accorto che ROMEO era come "l'uomo invisibile": arrivava dappertutto senza far notare quella multiforme montagna di attività che ci ha scaraventato sulla testa nei tre giorni fatidici. Finalmente si rese "visibile" ma continuava a non mangiare, non bere, non dormire e a correre come un forsennato pur di soddisfare tutte le esigenze dei presenti, alcuni dei quali più che mai ipercritici, pur di sputare nel piatto ricolmo di nettare magico che gli veniva offerto signorilmente.

E veniamo allo spettacolo di Gala: il primo tempo, durato ben novanta minuti è stato occupato dallo Show di SILVAN, su un palcoscenico in ripida discesa; come abbia fatto a portarlo a termine magistralmente ha del miracoloso (utilizzando solo sette assistenti).

I grandi spettacoli internazionali si reg-

gono normalmente sulla collaborazione di una quarantina di tecnici impiegati a tempo pieno più una ventina ingaggiati a termine sul posto. Volutamente non citerò i singoli effetti spettacolari presentati con serietà professionale da libero docente, ma voglio invece soffermarmi su un momento particolare: quando Silvan, terminato lo show da vero Artista, è tornato Uomo: un uomo felice di fronte a una intera platea tutta in piedi per tributargli un meritato sincero applauso dopo l'immane fatica subita con entusiasmo.

Si possono vomitare valanghe di parole rfidamente polemiche, inquinate da invidie e cattiverie, ma lo spettacolo del pubblico spontaneamente plaudente è stato indiscutibile e totalmente vero. Dicevo SILVAN-UOMO: ho avuto l'impressione che nell'atto in cui ringraziava per gli applausi ricevuti fosse felicemente caduto nella trappola stesagli subdolamente dal suo subcosciente, esploso dirompente con un atteggiamento di commozione emotiva per un amore "umano" per la "sua" Magia. E tutto questo è stato sorprendentemente meraviglioso!.

E da ultimo (ma non l'ultimo) ARTURO BRACHETTI: Mago? Attore? Mimo? grande Artista? Sì, possiede tutto ciò e in più una dote unica che nessuno gli potrà mai copiare: è il più grande Poeta dell'Illusione contemporaneo.

L'unico effetto che ha presentato "col cuore" è indescrivibile perchè etereo e trascendentale. Ha ricevuto le stesse ovazioni tributate a Silvan. Il suo successo, accompagnato da sublimi poesie, non era stato pilotato dal suo cervello vulcanico, ma interpretato da un violino invisibile appoggiato dolcemente alla spalla sinistra.

Dopo lo spettacolo ARTURO era tranquillo e sorridente di fronte a una lussuosa tavola imbandita di ogni ben di Dio. Si sedette di fronte a me e non potei fare a meno di guardare nel suo piatto: aveva scelto solamente un pezzo di pane, due spicchi di Parmigiano-Reggiano e una mela...

In quel momento anch'io, sbigottito, mi rivolsi al mio subcosciente per chiedergli semplicemente: "Perchè?". La risposta fu fulminante: "Visse d'Arte, visse d'Amore!".

